

La gestione del servizio idrico dopo i
referendum popolari del 2011.
Cosa è cambiato?



Con i referendum del 2011 è stato posto un decisivo freno alla privatizzazione del servizio idrico ed eliminato il profitto dagli elementi che componevano la tariffa.

La tariffa prima del referendum (DM 1/8/96) era:

$T_n = \text{Costi operativi} + \text{Ammortamento degli investimenti} + \text{Remunerazione capitale investito}$
(7% degli investimenti fisso eliminato per effetto del referendum)

Lo stesso anno del referendum due Decreti Legge:

- il 70/2011 ad opera di Berlusconi
- il 201/2011 art. 21 del governo Monti (governo tecnico appoggiato da tutti i partiti)

annullano gli effetti del referendum affidando la regolazione del servizio idrico all'ARERA

ARERA

(Autorità di Regolazione Energia Reti e acqua)

Istituita con Legge 481/95 per la privatizzazione dell'energia elettrica e del gas con lo scopo di “garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità, (...) in condizioni di economicità e di redditività...”

Così il Servizio idrico torna ad essere un bene destinato a produrre profitti garantiti, nonostante la sua natura di monopolio naturale.

Vediamo come:

Il nuovo metodo stabilito da ARERA:

- La tariffa deve garantire un certo ricavo VRG a copertura dei seguenti costi:
capex (costi di investimenti) + opex (costi operativi) + costi ambientali (erc) + congruagli di mancati guadagni di anni precedenti (rc)

All'interno dei costi per gli investimenti CAPEX troviamo:

- Ammortamenti degli investimenti
- Oneri finanziari (applicazione di tassi di interessi collegati ai rendimenti migliori di titoli europei e applicazione di indici di remunerazione di capitale)

Quindi torna il profitto garantito, eliminato con il Referendum, trasformato in costo di gestione.

Nella pratica si traduce in possibili aumenti tariffari che nel Piano economico Finanziario approvato dall'ATI 4 (i Sindaci dei comuni di Terni e provincia) per il periodo 2016-2019 sono i seguenti:

- 2016 = 1,055, 2017 = 1,113, 2018 = 1,174
- 2019 = 1,239.

Con Delibera dell'ATI 4 n. 20/2016 si stabilisce un aumento annuo del 5,5%

La Delibera dell'ATI 4 n. 20/2016 riconosce al gestore 1 milione di euro a titolo di “recupero di crediti pregressi”,

crediti non ben specificati, da applicare in bolletta per un importo forfettario di

€ 0,075 € per ogni mc consumato per tutto il periodo dal 2016 al 2019.

A cosa si riferiscono questi crediti?

Esempio di applicazione tariffaria domestico residenziale

	2016	2017	2018	2019
tariffa agevolata	0,45	0,47	0,5	0,52
Base	1,31	1,38	1,46	1,54
1 eccedenza	2,03	2,14	2,26	2,38

In più si aggiungono € 0,075 a mc per crediti del gestore? Quali?

Gli impegni del gestore:

- Realizzare gli interventi programmati
- Pagare ai comuni i canoni per i rimborsi dei mutui

gli interventi programmati per Porano

- Obiettivo: riduzione delle interruzioni della fornitura/totale interruzioni ?.
- Intervento: Sostituzione 160 metri collettore fognario Via della Liberta' costo investimento € 115.000

Di cui

- € 60.000 in tariffa 2016
- € 55.000 in tariffa 2017

Oggi siamo nel 2019 questo investimento è stato realizzato?

Pagamento ai comuni dei canoni per i rimborsi dei mutui.

Le linee di erogazione dell'acqua, gli impianti di depurazione etc sono stati realizzati dai comuni e concessi al gestore. Il gestore per l'utilizzo di questi impianti deve pagare un canone annuale.

Canone per il comune di Porano

- € 11.712 annuale per rimborso rata Mutui
- € 17.165 annuale per altri corrispettivi

Il gestore versa regolarmente questi importi al comune?

Comitato Umbro Acqua Pubblica

<https://acquapubblica-umbria.noblogs.org/>
e_mail acquapubblicapg@gmail.com

Elisabetta De Persio (333.7826433)